

Do you want your PRESSToday?

L'Adige <i>"I batteri che fanno bene Una scoperta alle Terme"</i>	Data: 13/03/2019
Indietro	Stampa

l'Adige

Valli

13-03-2019

nicola maschio

COMANO - Terme di Comano al top in Italia e ora anche sul podio europeo. E destinate, chissà, a diventare le più studiate del mondo. La scoperta dei microorganismi attivi presenti nell'acqua **termale** ha aperto nuovi orizzonti. La ricerca, promossa e finanziata dalla stessa struttura delle Terme attraverso l'istituto G.B. Mattei (fondato nel 2014), è stata condotta dal Centro di Biologia Integrata dell'Università di degli Studi di Trento (Cibio) e ha permesso di individuare comunità di batteri con qualità straordinarie. Ma ciò che è ancor più sorprendente dell'intera vicenda, è che su circa 250 nuove specie emerse, ben il 40% è attualmente sconosciuto alla scienza.

Quello che è stato rinominato «Progetto del microbiota» è solo il risultato di un investimento economico davvero considerevole, che negli ultimi anni ha toccato quota 600.000 euro. «Mi dispiace solo essere così vecchio, perché il futuro è in mano alla ricerca e vedrà novità decisamente importanti - ha ammesso scherzando il dottor Mario Cristofolini, presidente dell'Istituto Mattei e da decenni impegnato nella documentazione delle qualità terapeutiche dell'acqua **termale**. - I medici non hanno fiducia in queste strutture, ma i risultati parlano chiaro. Chi viene curato attraverso le terme usa meno medicinali, fa meno assenze dal lavoro, vive meglio. L'acqua è un farmaco a tutti gli effetti».

Le ricerche hanno nel tempo dimostrato le proprietà antinfiammatorie ed immunomodulanti dell'acqua **termale**, sottolineando ancora una volta che i batteri non sono semplicemente negativi. Hanno anzi una valenza decisamente positiva nella cura di specifiche malattie della pelle. Lo studio in questione ha preso dunque il via nel 2017, per culminare con la presentazione dei primi risultati solo ieri, nella sala stampa della Provincia a Trento, dinnanzi ai sindaci delle Comunità di valle, ai rappresentanti provinciali stessi e a coloro che hanno preso parte attivamente alla ricerca. Quest'ultima è stata anche pubblicata su «Microbiome», rivista internazionale di riferimento scientifico nel campo della biologia, proiettando le Terme di Comano verso un futuro a tratti misterioso, ma sicuramente pieno di successi. «Questo primo studio getta luce sull'importante rapporto causa-effetto dell'acqua **termale** - ha aggiunto Alessandro Quattrone, direttore del Cibio. - Cosa genera cosa? Questa è la domanda principale, che penso porterà le Terme di Comano a divenire oggetto di attenzione mondiale nei prossimi anni».

I numeri, evidenziati dall'assessore provinciale alla salute Stefania Segnana, parlano chiaro: ogni anno la Provincia stanziava circa 3.500.000 euro in favore delle terme, dei quali 1.200.000 euro a quelle di Comano. 40.000 ospiti annuali generano un'entrata pari a 26.000.000, cifra che evidenzia l'impatto estremamente positivo di queste strutture sul nostro territorio. Ed ora il futuro non può che essere luminoso, pensando che all'apertura della stagione il prossimo 5 aprile agli ospiti verrà offerto un servizio ancora più completo.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.